

“ I MERCATI FINANZIARI

Economia reale terrà?

Dopo essere state protagoniste di rialzi molto forti nella giornata di lunedì, le Borse europee hanno un po' rallentato. Più si avvicina l'ipotesi dello sblocco di Hormuz, meglio procede la finanza. Milano ha raggiunto i 50.000 punti, dimostrando che nel corso dei periodi critici la scelta di mantenere il portafoglio, o di ridurlo poco, senza farsi prendere dal panico si è rivelata corretta. Certamente si è verificato uno scenario basato sulla rotazione settoriale, che ha evidenziato la debolezza dei titoli automotive europei e di quelli della difesa, che però avevano ottenuto performance importanti con la corsa al riarmo; bene invece le utility, sempre toniche quando c'è bisogno di titoli difensivi. Ma le sfide non sono ancora finite. Perché, se finora la finanza va per la sua strada, i rischi per l'economia reale sono molto forti. Anche in caso di sblocco dello Stretto, i problemi legati a questi mesi anomali si abatteranno a cascata sull'economia, con la

possibilità concreta che le conseguenze della crisi si facciano sentire fino a fine anno.

Il rialzo delle materie prime è infatti un rischio, evidenziato tra gli altri dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini, che ha ricordato quanto il caro-bollette stia minacciando le aziende italiane. Dal rincaro delle materie prime ci perdono tutti: i consumatori, che subiscono l'aumento dei prezzi, ma anche i produttori che, per non generare un calo dei consumi, si assu-



mono una parte dei costi, con evidenti ricadute sugli utili. Il ritorno dell'inflazione porterà problemi a cascata. Tra questi, l'aumento dei tassi Bce, che già era considerato molto probabile negli scorsi giorni e ora sembra inevitabile, anche se questa strategia ha già mostrato i suoi limiti in altre occasioni. Tra i pochi a godere di una nuova stretta monetaria sarebbero i risparmiatori che puntano sui bond governativi: motivo in più per seguire con

attenzione il lancio del nuovo Btp Italia Si, in collocamento dal 15 al 19 giugno e riservato agli investitori individuali. La nuova emissione replicherà quasi sicuramente il successo di quelle precedenti. I Btp sembrano, al momento, un investimento più redditizio rispetto all'oro che, dopo una corsa sfrenata, ha raggiunto una fase di consolidamento. Il campionato di calcio si è concluso con l'ingresso in Champions League di Roma e Como, che raggiungono Inter e Napoli, e con l'esclusione di Milan e Juventus, relegate nella meno prestigiosa (e soprattutto meno redditizia) Europa League. Se anni fa gli insuccessi rappresentavano un fatto quasi esclusivamente sportivo, oggi sono un vero problema economico. Per una squadra che mira alla massima competizione europea, il mancato ingresso nel torneo rappresenta un significativo mancato introito, limitando risorse vitali per fare investimenti e innescare un circolo virtuoso tra successi sportivi e introiti economici.

● **Carlo Vedani**
Ad Allianto Capital Sgr